

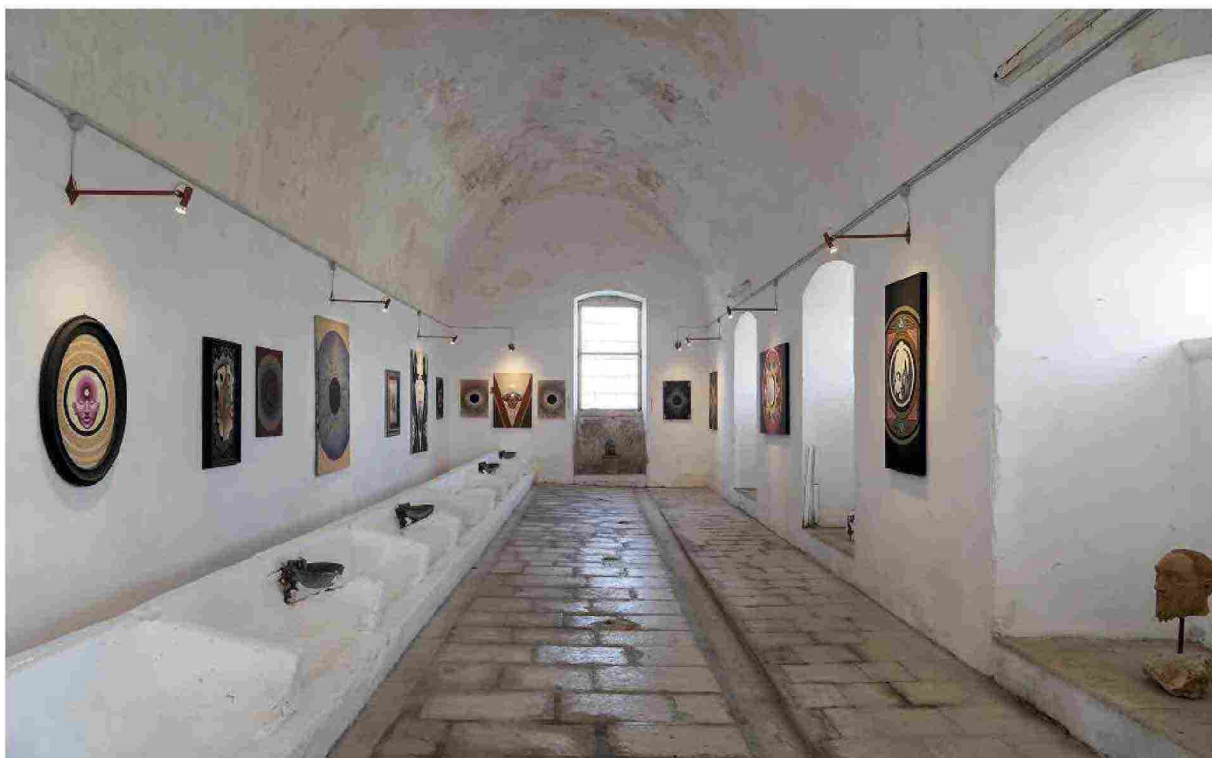
Place to be

La creatività come strumento di tutela e valorizzazione del paesaggio: la storia delle associazioni culturali italiane che ospitano poeti, artisti e scienziati. E progettano pensieri belli

di Paola Carimati

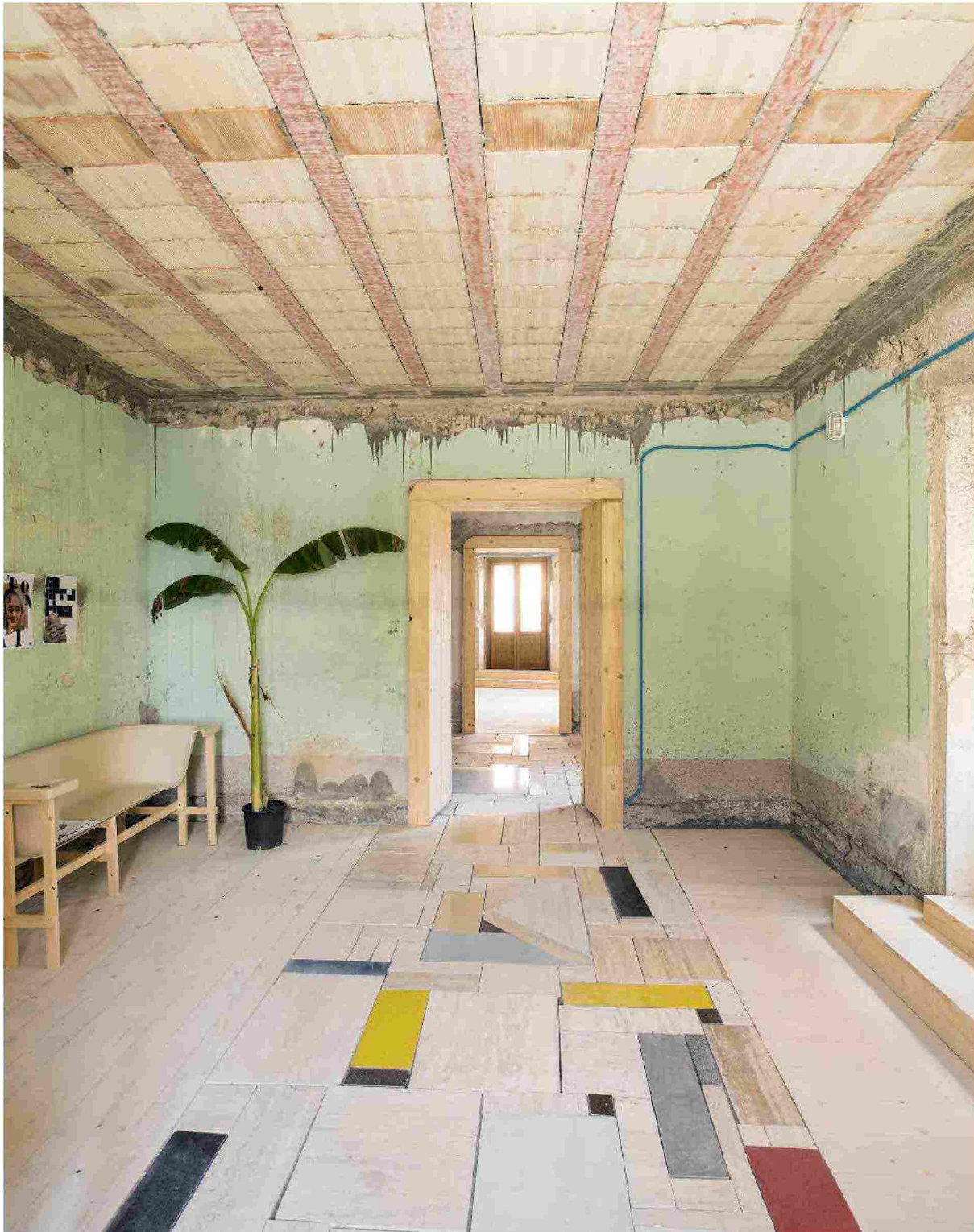
The possibility of an island – Prende il nome dall'omonimo romanzo di Michel Houellebecq la comunità temporanea di designer e architetti che ha scelto di condurre l'esperimento di convivenza artistica tra le colline del Chianti, in Toscana. Da un'idea di Sofia Pja Belenky, Margherita Marri e Luigi Savio è nato un programma di workshop, quest'anno alla sua terza edizione, che esplora le criticità del contemporaneo e trova nell'acqua una possibilità di futuro. @possibility_of_an_island



THINKING

Masseria Cultura — Gestita da Fabrizia Franco e Jacques Leo, è un'associazione di promozione sociale inaugurata a Noci, in Puglia, nel 2019: "A breve ci sposteremo a Coversano, a 15 km da Polignano a Mare", poco distanti dalla Fondazione Pino Pascali, museo arte contemporanea, nata nel 2010. "Il nostro obiettivo è riqualificare spazi extraurbani con l'arte e la generosità degli artisti", spiegano i fondatori. Da Ilaria Bianchi a Edoardo Piermattei, sono molti i creativi che li hanno raggiunti per lasciarsi ispirare dai paesaggi agresti locali. "Tra ulivi, mandorli e ciliegi, il nostro programma in residenza suggerisce ai nostri ospiti di immergersi nella natura". E restituire bellezza. masseriacultura.org

THINKING



La Rivoluzione delle Seppie – È in un ex convento di Belmonte Calabro, in provincia di Cosenza, che nel 2019 l'ipercollettivo internazionale ha inaugurato la sua sede: si tratta di un edificio ristrutturato in collaborazione con studenti, artisti e rifugiati, nel quale svolgono attività di formazione e di educazione non formale. "Il progetto trae ispirazione dai precetti dell'arte relazionale", racconta Rita Elvira Adamo, tra le 'seppie' fondatrici, "e si apre ogni anno, a luglio, a cicli di residenze per lavorare insieme agli ospiti al tema della depopolazione dei borghi". Un impegno premiato anche dal bando Fondazione Italia Patria della Bellezza, vinto proprio quest'anno. larivoluzionedelleseppie.org

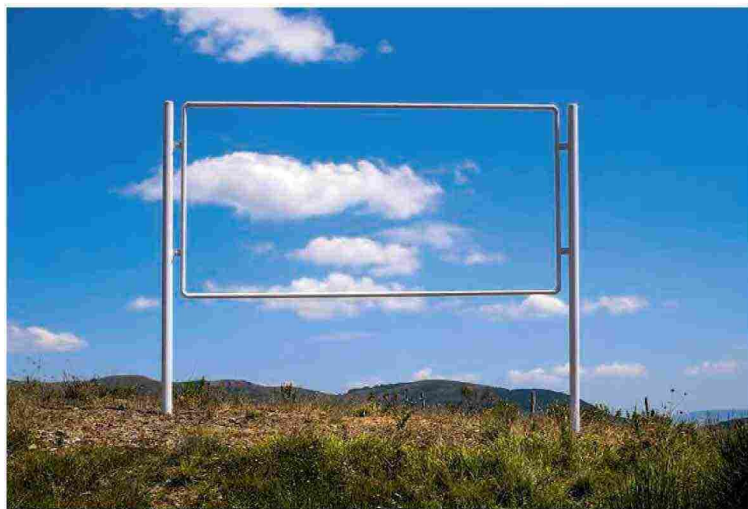
132588

Foto di Armanda Perno

THINKING



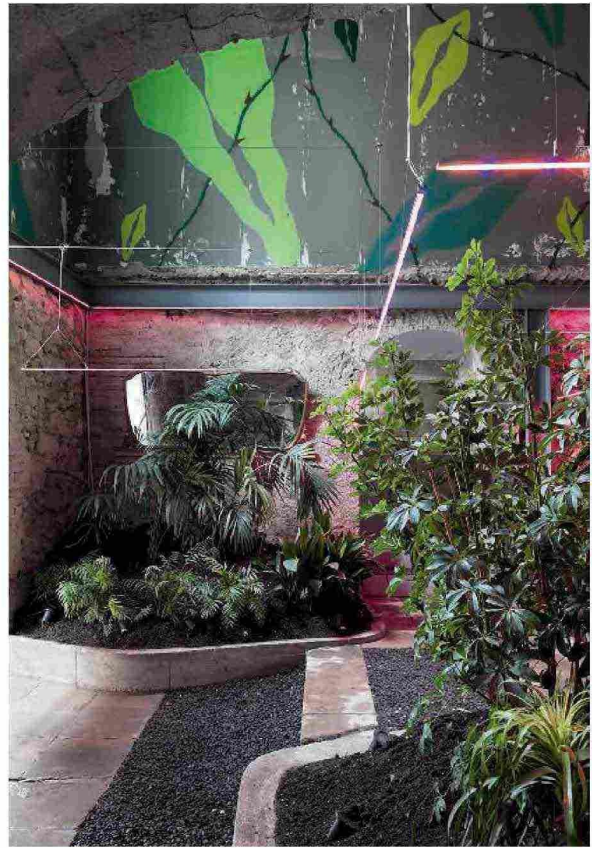
Marea Art Project — A Praiano, durante il lockdown, è nato un progetto tanto luminoso quanto il tramonto che avvolge la Costiera Amalfitana: a Imma Tralli e Roberto Pontecorvo è sembrato che Casa l'Orto, di proprietà di Carol Androccio, moglie dell'artista americano Sol LeWitt, fosse il luogo perfetto per far decollare la loro idea. "Insieme a Stefano Collicelli Cagol, direttore del museo Pecci di Prato, abbiamo costruito un programma di residenze d'artista strettamente connesso alle urgenze del territorio", raccontano i fondatori. "Marea è un'oscillazione di emozioni che si nutre della generosità degli ospiti", tra i quali lo scrittore Luca Starita, autore di 'Canone ambiguo' e il coreografo Flavio Nuccitelli, "per riattivare le pratiche di comunità minate dalle logiche del turismo di massa". mareartproject.com



A Cielo Aperto — Latronico, Basilicata: il progetto di arte pubblica curato da Bianco-Valente (al secolo Giovanna Bianco e Pino Valente) e Pasquale Campanella, è nato nel 2008 all'interno dell'associazione culturale Vincenzo De Luca. L'obiettivo comune, di artisti e istituzioni, è lavorare insieme alla costruzione di un museo diffuso all'aperto. Tra le opere permanenti, Billboards, realizzata da Maurizio Montagna nel 2018 (immagine a sinistra): un esempio di arte partecipata che non solo entra in relazione con il paesaggio montano, ma chiama alla relazione la comunità locale e preserva processi culturali vitali. associazionevincenzodeluca.com

Marea Art Project, foto di Imma Tralli e Roberto Pontecorvo, A Cielo Aperto / courtesy Maurizio Montagna

THINKING



Farm Cultural Park — Nasce nel 2010 dalla volontà di Andrea Bartoli (ritratto a sinistra) di lavorare sulle fragilità di Favara e trasformare il comune di Agrigento, conosciuto per fatti di mafia e abusivismo, in modello di rigenerazione urbana. Notaio per professione, il fondatore e direttore artistico, insieme alla moglie Florinda e alla figlia Carla, costruisce nel tempo una fitta rete di legami umani e scambi culturali: "Il format è collaudato e replicabile ovunque", racconta Andrea, che a Mazzarino (Caltanissetta) ha inaugurato Palazzo Bartoli (foto in alto, a sinistra). Tra le pratiche emblema della rinascita del territorio, 'Human Nature' di Analogique a Palazzo Miccichè, l'installazione che trasforma uno spazio in rovina in fab-lab della biodiversità (foto in alto, a destra). Nel 2007 il sito è entrato nel registro dell'Unesco. farmculturalpark.com

THINKING



Random — Fondata da Paolo Mele e Luca Coclite nel 2011 a Castrignano dei Greci (Lecce), è un'associazione di promozione sociale (Aps) che si occupa di produzione culturale. Loro l'idea di lanciare cinque anni dopo il programma di residenze 'Sino alla fine del mare' dedicato ad artisti e curatori under trentacinque. Il progetto evolve sino a planare tra le mura storiche di Palazzo Baronale De Gualtieris: qui si trova Kora, il centro di produzione e ricerca sul contemporaneo. random.net/kora

Quando raggiungiamo Andrea Bartoli al telefono, è pomeriggio inoltrato, è in attesa della moglie Florinda e della figlia Carla: insieme a 57 profughi ucraini stanno arrivando da Bologna in pullman. "A Favara abbiamo spazio e cuore", dice il notaio e direttore creativo di Park Cultural Farm, il centro culturale indipendente che ha trasformato il piccolo comune di Agrigento in un caso-studio di rigenerazione urbana. "Il mondo che vuole pace e giustizia si sta attivando a sostegno dei civili in fuga", puntualizza Andrea, "accogliere è un gesto semplice". Tra le comunità artistiche in mobilitazione, per chi volesse dare il suo contributo, 'Artist at Risk', la piattaforma istituzionale alla quale fanno capo le realtà disposte a ospitare gli artisti ucraini, russi e bielorusi perseguitati (zkm.de). "Tutto si può ricostruire, trasformare, migliorare: ci vogliono coraggio, lungimiranza e determinazione", così la famiglia Bartoli, in poco più di dieci anni ha sovvertito l'identità di luogo distrutto dalla mafia, dall'abusivismo e dal malaffare in un laboratorio di ricerca e formazione. "Sette corti abbandonate oggi sono manifesto di un turismo di qualità", afferma il fondatore con orgoglio. Insomma, per combattere degrado e mercificazione, e arginare le dinamiche di spopolamento che interessano i territori marginali, occorre nutrire fiducia ed entusiasmo.

"Le residenze d'artista sono un valido strumento sia di ricerca personale, del creativo, sia di indagine lungo tutto lo Stivale", ci spiega Paolo Mele, presidente dell'associazione di promozione sociale Random/Kora in provincia di Lecce, "peccato che, a differenza delle esperienze relative agli spettacoli dal vivo, non siano riconosciute dal Ministero della Cultura". Tutto ciò che riguarda le arti visive non è economicamente sostenuto dalle istituzioni: "Crowdfunding, programmazioni estive e formule ibride di soggiorno sono alcune delle soluzioni adottate che consentono di sopravvivere". Eppure, come dimostrano i progetti in queste pagine, "i risultati raccolti dalle oltre cinquanta realtà diffuse sul territorio italiano restituiscono una mappatura critica di una parte di Italia, fatta di paesaggi extraurbani, borghi medioevali, edifici confiscati, altrimenti dimenticata".

Lunigiana Land Art, uno degli otto progetti vincitori dell'avviso pubblico 'Borghi in Festival', promosso nel novembre del 2020 dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del MIC, è tra gli esempi virtuosi che tenta di

rilanciare l'eccellenza di una zona appenninica a lungo depressa. "Nato da un'idea di Spazi Fotografici insieme a Galleria Matera di Roma", ci racconta Francesca Fontana, tra le organizzatrici, "il modello, capitanato dal comune di Mulazzo (in provincia di Massa Carrara), mette a sistema 12 paesi. Le terre di Luni, che nel 1306 'accolsero in residenza' il poeta Dante, sino al 3 luglio, saranno teatro di una diffusa programmazione di spettacoli, performance e installazioni site specific (lunigianalandart.it). Dunque, per dirla alla Rem Koolhaas, c'è voglia di 'countryside': complice l'impegno di una generazione di giovani 'creativisti', fortemente motivati, che sanno destreggiarsi tra le pieghe di bandi, premi di enti privati e Pnrr.

Non stupisce che la Fondazione Italia Patria della Bellezza abbia premiato 'La Rivoluzione delle Seppie': l'ipercollettivo che ha scelto come headquarter un ex convento abbandonato a Belmonte Calabro (in provincia di Cosenza). "Ci ispiriamo alle esperienze delle comunità calabre di Camini e Acquafredda, organizzate sul modello-Riace di Mimmo Lucano: lavoriamo per inserire studenti, accademici, nomadi digitali e richiedenti asilo", ci spiega la 'seppia' Rita Elvira Adamo, architetto, un dottorato in Educazione non formale alla London Metropolitan University. "Utilizziamo l'approccio relazionale per costruire una comunità plurale, multi-etnica e internazionale".

L'ospitalità d'autore è una pratica collaborativa e coevolutiva che genera valore. "Un assunto", puntualizza Mele che dallo scorso anno presiede 'Stare', "l'associazione italiana è nata per riconoscere valore alla residenza come processo di ricerca e produzione del contemporaneo". Tra gli esempi virtuosi più recenti, Marea Art Project, il progetto di Imma Tralli e Roberto Pontecorvo a Praiano, nella Costiera Amalfitana. In pieno lockdown, la coppia, con la consulenza scientifica di Stefano Collicelli Cagol, direttore del museo Pecci di Prato, ha trasformato Casa l'Orto, di proprietà di Carol Androccio, moglie di Sol LeWitt, in avamposto artistico: "Invitiamo poeti e coreografi (e non solo) ad avvicinare il territorio e creare opportunità di dialogo", chiudono i ragazzi ricordando il fiordo di Furor, "dove Anna Magnani e Roberto Rossellini girarono le riprese del film 'Amore'". Coltiviamolo, tornerà a fiorire. —